

IL DIBATTITO

IL FUTURO DELL'ACQUEDOTTO

«Il 51% di Aqp ai Comuni ma a titolo gratuito»

Il sindaco di Bari, Decaro: «Non abbiamo i soldi per comprarlo»

● **BARI.** Parla da sindaco del capoluogo nonché da vicepresidente dell'Autorità idrica. Ma anche da ex consigliere regionale, oltre che da ex dipendente. Insomma, quando l'argomento è Acquedotto Pugliese, Antonio Decaro ha più di un punto di vista da esporre: «Trasferire il 51% delle azioni ai Comuni - dice - è l'unica soluzione per lasciare in mano pubblica la gestione del servizio idrico integrato». Ma, avverte il sindaco di Bari, «il trasferimento dovrà avvenire a titolo gratuito, perché i Comuni non hanno le risorse necessarie all'acquisto».

L'idea, lanciata la scorsa settimana dal governatore Nichi Vendola, è che alla scadenza della concessione per la gestione del servizio, nel 2018, si preveda all'affidamento in-house (cioè senza gara d'appalto). Ma per l'affidamento diretto è necessario che il gestore (Aqp) faccia capo ai soggetti titolari del servizio: i Comuni, appunto. «È quanto hanno già fatto - osserva Decaro - numerosi Comuni del Nord Italia, quelli che hanno singoli acquedotti. Il problema pugliese è che siamo in un sistema interconnesso, che riguarda tre regioni». E

«Aqp vada subito ai Comuni Solo così resterà pubblico»
Vendola: «C'è l'ok del governo. Vantile, rivedere gli accordi con le Basilicate»



LA PROPOSTA DI VENDOLA IL «SÌ» DI DECARO
«Aqp deve andare subito ai Comuni per evitare la privatizzazione del servizio»: è quanto ha detto venerdì in una intervista alla «Gazzetta» il governatore Nichi Vendola, incassando il supporto del Pd. D'accordo anche il neo-sindaco di Bari, Antonio Decaro (in alto)

soprattutto, in un quadro regolatorio molto complesso: da capogruppo Pd in Regionale, Decaro ha contribuito alla nascita della legge istitutiva dell'Autorità idrica pugliese. «L'idea era di lasciare alla Regione la proprietà, ai Comuni il controllo e la programmazione. C'è stato un momento in cui sembrava che l'Aip dovesse essere un organo della Regione, che sarebbe stata controllata e controllata. Oggi l'Aip è invece dei Comuni, e fa programmazione insieme alle Province».

Ma stabilito il principio sul cambio di assetto proprietario, resta il problema pratico: come suddividere le azioni tra i Comuni? «Si potrebbe fare - risponde Decaro - come si è fatto per l'Aip: ogni Comune subentra in quota parte in ragione del numero di abitanti. Numero di abitanti ed estensione territoriale, del resto, determinano l'impegno nel servizio idrico integrato. Ma è un dibattito che in Puglia abbiamo già fatto quando i Comuni del Salento erano interessati a gestire in proprio l'infrastruttura di depurazione». C'è anche il problema del valore delle azioni di

«AZIONI IN BASE AGLI ABITANTI»
«La Regione deve continuare a garantire i finanziamenti europei, serve un sistema di controlli incrociati. Risolvere il nodo-Aip»

L'assemblea Domani l'ok al bilancio 2013 con utili record

■ L'utile di esercizio del 2013 dovrebbe aggirarsi sui 30 milioni di euro. È prevista per domani mattina, a Bari, l'assemblea dei soci di Acquedotto Pugliese che approverà il bilancio dello scorso anno: già nei primi 10 mesi del 2013, Aqp aveva accumulato un utile pari a circa 28 milioni di euro. In assemblea l'amministratore unico, Nicola Costantino, dovrebbe presentare ufficialmente anche il piano industriale per il settore della depurazione che conterrà le indicazioni degli investimenti previsti. In assemblea anche le decisioni sulla vertenza con l'ex amministratore Ivo Monteforte.



400 MLN DI FATTURATO Aqp è la più grande azienda pubblica del Sud

Aqp: «La Regione - dice Decaro - deve cederle a titolo gratuito, perché gli enti locali non hanno le risorse necessarie. Probabilmente servirà una legge apposita».

Il punto, già evidenziato sia da Vendola sia dal neo-deputato Federico Massa (Pd), è quello della governance: «La Regione - dice Decaro - è un punto imprescindibile, perché garantisce i finanziamenti europei. L'Aip deve proseguire nell'attività di programmazione, anche se bisogna capire bene cosa succede perché a questo punto i Comuni proprietari fanno anche il controllo. Tuttavia non credo che si possa rinunciare all'Autorità idrica, perché attraverso l'Aip si effettuano le scelte strategiche: l'alternativa, impos-

sibile, e far votare ogni volta i rappresentanti di 258 Comuni». E soprattutto, chi comanderà in Acquedotto Pugliese: «Credo che si possa trovare un sistema di controlli incrociati. All'epoca dell'Aip, sono stato tra quelli che chiusero l'accordo con l'opposizione di centrodestra: ci sembrò opportuno che il presidente dell'Aip fosse il sindaco di Lecce. Se l'altro 49 per cento resterà della Regione, la Regione continuerà a dire la sua sull'Acquedotto. Nella legge dovremo decidere il modello di governo: ad esempio un presidente proposto dai Comuni di intesa con la Regione, che potrebbe continuare a scegliere il direttore generale come è oggi». [m.s.]

LETTERA DELLA BARBANENTE

«Puglia, allarme sfratti intervengano i prefetti»

● **BARI.** In Puglia esiste ormai una vera e propria emergenza che riguarda gli sfratti, soprattutto nei 70 Comuni «ad alta tensione abitativa» a partire da Bari. Per questo il vicepresidente della Regione, Angela Barbanente, ha scritto ai prefetti per chiedere i dati aggiornati sulle procedure esecutive in atto e - soprattutto - una «graduazione programmata» dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto.

La legge 80 del 23 maggio 2014 - ricorda una nota della Regione - «ha incrementato la dotazione del Fondo per la morosità incolpevole fino al 2020, assegnando 15,73 milioni per il 2014 (ancora da ripartire fra le Regioni) che si aggiungono ai 20 milioni previsti dalla legge 124/2013». Tuttavia, fa notare la Barbanente, «un maggiore impegno dei Comuni è essenziale sia per quanto previsto dalle recenti norme statali sia alla luce dello scarso riscontro avuto dal bando regionale sul fondo affitti che prevede una premialità riservata alla morosità incolpevole nei 70 Comuni ad alta tensione abitativa: solo 21 sono, infatti, i Comuni pugliesi che hanno aderito».

Forza Italia rilancia sulle tasse regionali «Vendola usi il "tesoretto" per ridurle»

● **BARI.** Forza Italia torna a chiedere la riduzione delle tasse regionali utilizzando l'avanzo di amministrazione del 2013. «La giunta Vendola - dice il capogruppo Ignazio Zullo - non ha più alibi: è tempo di tagliare la pressione fiscale sui cittadini. Per questo negli scorsi giorni abbiamo presentato una petizione popolare».

«Secondo quando si apprende - dice il vice-presidente della commissione Bilancio, Erio Congedo - l'avanzo di amministrazione nei conti della Regione Puglia è di 400 milioni di euro, di cui 120 milioni effettivamente disponibili. A questi soldi si aggiungono i 250 milioni ottenuti con l'uscita dal Piano di rientro sanitario. Vendola non ha più scuse. Noi chiediamo da tempo la riduzione delle tasse, ma Vendola ha ormai adottato la linea del "tassa e spreca", arrivando ad 1,865 miliardi di euro di tasse aggiuntive. Ci aspettiamo che il governo pugliese dia un segnale di attenzione seguendo il percorso da noi indicato riducendo immediatamente le tasse ai cittadini».

REGIONALI OGGI IL TAVOLO DEL CENTROSINISTRA

Primarie, il match tra vendoliani e Pd

Grassi: nessuno può isolare Nichi

● Oggi si riunirà nuovamente il tavolo di coalizione del centrosinistra che dovrà decidere sulle regole delle primarie, la data in cui svolgerle e il programma di fine legislatura. E i nodi venuti al pettine, tra Pd e Sel, sono ancora tutti lì: da un lato i vendoliani che chiedono tempi più lunghi per la scelta del candidato governatore, dall'altro i democratici e gli altri partiti che mordono il freno per avviare subito dopo l'estate la campagna elettorale. I primi rivendicheranno quanto già rilanciato dal coordinatore e capogruppo Sel (Cataldo e Losappio) nei giorni scorsi: gli alleati chiariscano come vogliono concludere il programma di governo, a partire dagli assessori Pd. I secondi, attorno al candidato alla successione Michele Emiliano, puntano a non concedere altre deroghe temporali dopo quella di fine novembre con cui è stato superato il diktat del 26 ottobre.

Il clima, insomma, è teso quanto basta, ma dal Pd c'è chi continua a tendere la mano al leader di Sel. «Molti di quelli che oggi biasimano Vendola o gli cantano il "de profundis" politico, fino a poco tempo fa erano dietro la sua porta a chiedere di incontrarlo». Dal 2005, dice, «nessuno può affermare che la Puglia non sia cambiata in meglio. Vendola è stato un buon Presidente. Oggi si apre un'altra pagina politica per la Puglia e per Nichi. Non può esserci governo pugliese che prescindendo dalla esperienza di Vendola. Il Pd e Michele Emiliano, che legittimamente aspira alla successione, devono comprendere Nichi perché la sua esperienza abbia futuro e si trasformi in ottima capacità di governo. A Nichi, invece, la riflessione sulla capacità di essere sinistra di governo, anche fuori dalla Puglia per costruire un'Italia migliore». [b. mart.]



PD Gero Grassi

PROSEGUONO I PREPARATIVI PER L'EDIZIONE 78 AL VIA DAL 13 SETTEMBRE

Bari, per la Campionaria arriva la «Fiera 2.0»

Patroni Griffi: spazio alle passioni dei cittadini

● **BARI.** Un palcoscenico destinato a chi ha voglia di investire su se stesso: dal 13 al 21 settembre la Campionaria di Bari lancia la «Fiera 2.0»: artisti, appassionati, talenti, associazioni e organizzazioni saranno i protagonisti della 78ª edizione della Fiera del Levante.

Se infatti gli appuntamenti «tradizionali» resteranno il fulcro della kermesse, intorno alle esposizioni verrà sviluppato l'aspetto ludico.

«A chi ha una passione - dice il presidente, Ugo Patroni Griffi - chiediamo di portarla in Fiera: se è un'attività no-profit, gli spazi saranno assegnati gratuitamente e le iniziative verranno inserite nel cartellone degli appuntamenti. Chi ha una idea e vuole cercare nuove adesioni, può venire in Fiera e organizzare una giornata dimostrativa». Si tratta, spiegano dalla Fiera, di qualcosa di mai visto in Italia, portando così una ventata di novità ispirata alle tradizioni della feria spagnola e delle Fiere d'oltreoceano.

Tra gioiellerie, spazi ricreativi e padiglioni dedicati, i protagonisti saranno dunque quelle stesse persone che, fino a ieri, ne erano il pubblico dell'evento. Una «comunicazione dal basso» per trasformare la Fiera in una grande vetrina attraverso la quale affermarsi o farsi conoscere per le proprie attitudini

o anche per sdoganare realtà importanti destinate fino ad oggi solo ad quegli appassionati di nicchia. Gli interessati possono inviare una mail agli uffici della Fiera, descrivendo la propria proposta e gli spazi di cui hanno bisogno.

Nel frattempo, informa una nota della Fiera del Levante, il numero degli espositori è già aumentato del 40% rispetto al 2013. Tra le novità dell'edizione 2014 - prosegue la nota



Angela Barbanente

- «le molte le opportunità in cui diventare protagonisti con la propria esibizione». Ad esempio una delle due nuove rassegne in programma per il 13, 14 e 15 settembre: Creativa, la fiera delle Arti Manuali organizzata in collaborazione con la Fiera di Bergamo. Tutto nuovo anche il settore dell'elettronica, che costituirà un polo d'attrazione per i più giovani. Altra novità che approda alla kermesse, oltre alla Pet Home, è il Cake&Cooking per chi è appassionato di cake design.